

# Economia Napoli

## Vademecum digital

► I consigli degli esperti per gestire l'innovazione da Adinolfi a Mentana: «Diamo supporto ai giovani»  
► Il confronto organizzato dal centro studi Kineton «Svolta occupazione: i benefici dello smart working»

### L'ANALISI

Antonio Vastarelli

«Platone è il primo scrittore della storia occidentale, eppure sulla scrittura, che nasceva allora, si poneva gli stessi dubbi che ci poniamo noi oggi nei confronti del digitale. Era difficile. Si chiedeva: cosa succederà? perderemo la memoria? cosa insegneremo ai nostri ragazzi?». A proporre il parallelo è il filosofo Massimo Adinolfi, che poi aggiunge: «Quindi, se uno riflette su cosa ha significato la rivoluzione della scrittura qualche migliaio di anni fa, si rende conto della profonda trasformazione dinanzi alla quale siamo, ma può anche prenderla con meno timore rispetto a quanto si sta facendo».

### I TEMI

Il professore parla nel corso dell'incontro "Intelligenza artificiale e creatività umana" che si è tenuto ieri a Napoli, nell'ambito del ciclo "Meridiani digitali", organizzato dal Centro studi di Kineton (società napoletana che sviluppa software e soluzioni di alta tecnologia per i settori automotive, media e aerospazio). Il dibattito, moderato dal giornalista Piero Marrazzo, direttore del Centro studi Kineton, è stato preceduto da un video in cui l'autore radiotelevisivo Pif racconta l'impatto dell'innovazione tecnologica nel suo mestiere: «Quando ho iniziato, le telecamere erano enormi, pesantissime e costavano tanto. Inoltre, per andare in onda serviva un'emittente tv. Oggi basta un telefonino e si pubblica sui social: è bellissimo, ma questa facilità non deve far dimenticare il contenuto. Vedo tanti video ben girati dei quali poi penso: ma cosa voleva dire?» I contenuti, poi,

**IL GIORNALISTA DI BELLA «L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SARÀ IL MOTORE DELLO SVILUPPO»**



I PROTAGONISTI Il confronto organizzato da Kineton. A destra il padrone di casa, l'ad Gian Piero Fiengo

non sempre rispondono a verità: l'ultimo rapporto Italic Communications - Censis ha infatti rilevato che il 76,5% degli italiani pensa che le "fake news" siano sempre più sofisticate e difficili da scoprire. «Su questo fronte - sottolinea il giornalista Antonio Di Bella - l'Intelligenza artificiale, presto, porrà difficoltà ancora maggiori. Anche per questo, noi vecchiacci - dice - non dobbiamo adeguarci a un mondo che ci sorpassa ma, soprattutto nel campo dell'informazione, dobbiamo insegnare ai giovani a mettere insieme il vecchio mondo con i nuovi strumenti». Un'esperienza che il direttore del Tg di La7, Enrico Mentana, sta por-

tando avanti con Open, la testata online creata 5 anni fa: «Nella vita sono stato fortunato - dice - e volevo restituire qualcosa: quindi ho lanciato una specie di "canta" per i giovani giornalisti, e non poteva che essere pensata per l'online, che è il futuro».

### L'IMPATTO

Inoltre, sull'impatto del digitale, aggiunge: «Tutti i giorni vediamo intorno a noi un mondo che si sgretola, certezze che vengono meno, anche a causa del nichilismo dei social che non aggiungono nulla al dialogo. Quindi, tocca proprio agli ingegneri costruire una nuova centralità dell'umano in un mondo sem-

pre più digitale». Per il giornalista e scrittore Andrea Di Conso, invece, «l'Intelligenza artificiale non potrà mai sostituirsi all'uomo dal punto di vista creativo: forse comporrà poesie più belle di quelle di Leopardi, ma una poesia perfetta è inutile - dice - hanno senso solo quelle che ci aiutano a comprendere il cammino di un essere umano come noi». Ottimista sul futuro l'amministratore delegato di Kineton, Gian Piero Fiengo: «Ogni evoluzione nella storia dell'umanità ha posto interrogativi. Si parla, ad esempio, dei posti di lavoro che saranno distrutti dall'Intelligenza artificiale: succederà, ma ne saranno anche



Nicolais alla Bocconi

## Management alla Bocconi incontro con Nicolais

### IL FESTIVAL

Si è aperto alla Università Bocconi il secondo Festival del Management. Il rettore Francesco Billari ha sottolineato l'importanza del Festival: «È dovere dell'università includere più donne nelle discipline in cui la loro presenza è ancora contenuta» ha detto. Stefano Caselli, della Sda Bocconi, ha sottolineato che il management è responsabilità e trasversalità di contenuti. La presidente di Sima, Arabella Mocciano, ha detto che con «il festival il management si vuole aprire alla società». Sandro Castaldo, presidente dell'Ifsam, ha detto che «il festival rappresenta una iniziativa unica nel suo genere». Ultimo intervento di saluto quello di Roberto Vona, ideatore e delegato Sima per il coordinamento scientifico del festival. L'ex ministro ed ex presidente del Cnr nonché attuale numero uno della Cotec, il napoletano Luigi Nicolais, ha invece messo in guardia tutti dall'uso erroneo del termine "intelligenza artificiale". Ad avviso di Nicolais esiste una grande responsabilità della politica che deve essere capace di governare il cambiamento usando lungimiranza e non interventi day by day.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'appuntamento

## Turismo, alla Mostra 27esima edizione della fiera Bmt

Dal turismo di prossimità a quello di lusso, passando per le innovazioni che già condizionano e caratterizzano il futuro del viaggio. Dall'Italia, meta tra le più ambite del mondo, alle destinazioni estere, passando dalle località a forte vocazione turistica a quelle emergenti. Ci sarà tutto questo alla 27esima edizione di Bmt, la più importante fiera



La scorsa edizione della Bmt

B2B del Mediterraneo in programma da giovedì 14 a sabato 16 marzo nella Mostra d'Oltremare. Spazio, come da tradizione, a Enit e alle Regioni d'Italia, con gli stand della Campania, padrona di casa, Marche, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Trentino, Sardegna, e Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIF, AUTORE TV «L'ERA SOCIAL UN'OPPORTUNITÀ MA SERVONO PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA»**

**L'EX MINISTRO AFFRONTA IL TEMA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE «GOVERNIAMO IL CAMBIAMENTO»**

## Dalla prima di Cronaca

## PER PREVENIRE I DISSESTI SERVONO CAPACITÀ MANAGERIALI

Sergio Sciarelli

Da napoletano, oltre che da amministratore legato ad una città bellissima e così male amministrata, riuscii a trovare il tempo per incontrare i responsabili dei vari servizi per potere programmare qualche intervento di urgenza consentito dalle risorse umane disponibili. In particolare, mi interessava conoscere le ragioni della sospensione delle ispezioni al sistema fognario, del mancato spazzamento delle strade, della inesistente cura del verde pubblico, dell'insufficiente sorveglianza del traffico veicolare. Tutto ciò, e la conclusione non era scontata, in presenza però sulla carta di personale di gran lunga eccedente una normale dotazione organica.

Ebbi così la possibilità di scoprire che le patologie amministrative non risiedevano nella mancanza di risorse umane, ma nel loro inquadramento e cattivo impiego. L'esercizio di fognatori in servizio non poteva difatti essere impiegato nelle ricorrenti ispezioni alla rete fognaria perché mancavano i capi squadra a causa del loro invecchiamento o di acciacchi incompatibili con la funzione da espletare; le vie e i marciapiedi non potevano essere regolarmente spazzati perché mancavano i mezzi di pulizia (furgoncini, cestelli, uniformi e persino le scope); l'innaffiamento era reso difficile non dalla mancanza di personale ma dall'impossibilità di attingere l'acqua in assenza di bocche di innaffiamento; il presidio della circolazione e della viabilità quotidiana era forte-

mente penalizzato dalla difficoltà di operare "in strada" per vigili urbani affetti da bronchiti croniche, allergie da inquinamento e da protezione politica per farli lavorare al chiuso negli uffici.

Il ricordo sempre vivo di una situazione generale di sfascio induce oggi, dopo sei lustri, a riflettere su problemi rimasti ancora attuali nella realtà cittadina e a interrogarsi, di fronte ai drammatici avvenimenti accaduti recentemente, forse soltanto per il momento limitati ad una zona importante ma limitata del perimetro urbano, su cosa sia cambiato nell'avvicinarsi di cinque amministrazioni comunali? Quali siano stati i progressi compiuti, quali i mezzi impiegati, quali i cambiamenti organizzativi, quali i futuri programmi di intervento?

Non si può dunque continuare a parlare di eventi catastrofici, di tragedie imprevedibili, di fatalità, per evitare di tirare in ballo il funzionamento della macchina amministrativa. La risposta ai tanti quesiti che si pongono di fronte a tragedie mortali e al procrastinarsi di situazioni di estremo disagio per la popolazione, non può che essere di natura politica. Al riguardo, bisognerebbe smettere di parlare di casualità e tentare invece di conciliare il superamento congiunturale di stati di emergenza con la programmazione di interventi strutturali destinati, fra l'altro, a cambiare i protagonisti e le procedure di funzionamento della macchina burocratica comunale.

Nel riconoscere i meriti dell'amministrazione attuale per il superamento

dell'emergenza finanziaria e per l'avvio di eccellenti progetti di rigenerazione urbana, bisogna denunciare anche la difficoltà di realizzazione di progressi sostanziali e durevoli sul campo concreto e l'assoluta necessità, ora, di concentrarsi con urgenza sulla riforma delle società partecipate, superando i veti incrociati e operando una loro reale ristrutturazione in termini giuridici e manageriali. I cambiamenti indispensabili non possono né debbono essere ostacolati da una rappresentanza politica che appare spesso meno sensibile ai problemi d'interesse generale e più preoccupata di difendere feudi personali o di piccoli gruppi. Di fronte ai guasti prodotti da inefficienze e omissioni nella prestazione di servizi fondamentali, appare fondamentale puntare su criteri di managerialità. Non va nemmeno dimenticato che gli interventi di riorganizzazione e riequilibrio delle società comunali sono stati posti dal Governo centrale come una delle condizioni di fruibilità del Patto per Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA